

RICORDO DI SALVATORE CUCCIA

Desidero qui dedicare, come già è stato fatto per altri Soci del CISM scomparsi, un commosso ricordo alla figura di Salvatore Cuccia.

Salvatore Cuccia, laureato in Ingegneria, aveva insegnato Fisica nelle scuole superiori. Persona di ottima educazione e di modi signorili, manteneva un atteggiamento riservato e discreto e al tempo stesso di grande disponibilità verso il prossimo, che lo faceva apprezzare in ogni ambiente.

Lo avevo conosciuto, ormai pensionato e vedovo, per mezzo del comune amico Papàs Luigi Lucini, nelle Sacre Liturgie domenicali della Chiesa della Martorana a Palermo, che egli frequentava in quanto, come appartenente alla comunità arbéreshé - gli Albanesi di antico insediamento in Sicilia - seguiva il rito cattolico bizantino celebrato in quella Parrocchia, che insieme a San Demetrio è la co-cattedrale palermitana dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, alla quale egli era molto vicino.

Ebbi poi modo di incontrarlo spesso nella Chiesa dell'Angelo Custode, retta dall'omonima confraternita della quale era vice priore, in occasione dei concerti che mensilmente, per iniziativa del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, vi erano tenuti da elementi del Conservatorio palermitano sotto la direzione artistica del Maestro Alberto Giacchino, e delle conferenze mensili che il Centro Internazionale di Studi sul Mito (CISM), da me rappresentato in Sicilia, ha tenuto per alcuni anni in quella stessa sede.

Da questa frequentazione, insieme a una stima e simpatia reciproca, nacque la sua adesione al Centro Internazionale di Studi sul Mito (CISM). Fino a quando la salute lo ha sostenuto, è stato sempre presente agli incontri culturali del Centro nelle varie sedi in cui questo ha operato, pronto a segnalarmi con la massima tempestività e spirito collaborativo, le eventuali sviste sfuggite negli inviti che pubblicizzavo attraverso il sito Internet del Centro stesso.

Anche nell'ambito del CISM si fece apprezzare e benvolere da tutti i Soci e gli amici che frequentavano i nostri incontri. Oltre a donarmi l'annuale calendario liturgico bizantino, ricordo il bel gesto con il quale una volta portò per i consoci delle stampe riproducenti preziose icone, alcune delle quali sono ora ad Ancona e a Trieste.

La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto tra Soci ed amici del CISM, che ancora oggi lo ricordano con grande stima ed affetto, certi che la sua fede e sue alte doti morali avranno ricevuto la giusta ricompensa.

Gianfranco Romagnoli